

ficati anche dalle cifre stesse su cui si è fondato l'onorevole Ellena.

In quanto poi alle osservazioni ultime dell'onorevole Bertollo, pare a me che esse siano ridotte alla giusta proporzione appunto da questi ultimi ragionamenti...

Bertollo. Ha inteso male!

Colombo, ministro delle finanze. L'onorevole Bertollo, che calcolando sui primi sette mesi dell'esercizio, perchè ha detto appunto che gli mancavano i dati di febbraio, ha trovati 20 milioni in meno, per esser logico dovrebbe oggi, rifacendo la proporzione aritmetica, sopra otto mesi, ridurre il minore introito a soli 18 milioni. E così due milioni si tolgono dagli zuccheri (in questo sono d'accordo con l'onorevole Ellena); due milioni si tolgono dai prodotti industriali, che sono quattro milioni; i quali, detratti dai 18 milioni dell'onorevole Bertollo, danno un minore introito di 14 milioni, quanti appunto ne ha previsti la Giunta del bilancio.

Per conseguenza il Ministero non crede, non già per questioni politiche, ma per il criterio che ha seguito nel calcolare i proventi doganali prevedibili, di dovere su questi fare una deduzione maggiore di questi 14 milioni.

Presidente. Onorevole Prinetti, ha chiesto di parlare?

Prinetti. Non avrei più parlato se l'onorevole ministro delle finanze non avesse frain-tesa una parola da me pronunziata. Io non ho detto che il Governo dovesse fare di questa una questione politica. Ho detto anzi che comprendeva come questa non fosse una questione politica, ma che si trattava soltanto di appurare i fatti come veramente sono. Ora non voglio più oltre insistere; ma l'onorevole ministro delle finanze dice: abbiamo messi cinque milioni in meno nelle previsioni. Ma mi permetta: ne abbiamo già 13 in meno a quest'ora! Ebbene, perchè la previsione della Giunta del bilancio (perchè il ministro voleva mantenuta intera l'antica previsione) si avverasse, occorrerebbe che nei quattro mesi che mancano a chiudere l'esercizio, d'un tratto gli introiti doganali aumentassero in modo da dare in questi quattro mesi 8 milioni di più di quello che hanno dato nei quattro mesi corrispondenti dell'anno scorso.

L'onorevole ministro dice: Io faccio un conto aritmetico. Ma io faccio un conto, me lo perdoni, più verosimile del conto aritmetico, facendo il confronto degli introiti di questi

mesi con quelli dell'anno scorso. Tutto il mondo sa che le provviste si fanno in epoche determinate e che sono sempre le stesse per tutti gli anni per quei tali prodotti.

Ora l'unico modo per avere un criterio esatto è quello di confrontare l'introito dei mesi trascorsi con quelli corrispondenti dell'anno precedente. Ed è in base ad un simile confronto che dico che abbiamo finora 13 milioni di meno ed è presumibile che arriveremo fino alla ventina.

Dopo ciò, se il Governo vuol mantenere le sue previsioni, faccia pure. Il mantenere delle previsioni non equivale a fare degli incassi. Ma ripeto, siccome voi non avete colpa nella diminuzione degli introiti, io non capisco perchè vogliate caricarvi di una simile responsabilità.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertollo.

Bertollo. Il ministro mi ha invitato a dimostrare perchè io propongo una diminuzione di 20 milioni. Bisogna dunque che lo dimostri.

Presidente. Ma lo ha già dimostrato.

Bertollo. Bisogna che lo dimostri meglio.

Onorevole ministro, eccole i motivi della mia proposta. L'entrata doganale del mese di febbraio è di un milione e mezzo inferiore a quella del febbraio dell'anno precedente; in tutti gli altri mesi corrispondenti, l'introito è stato sempre minore. Ella può fare tutti i conti che vuole, ma solo in otto mesi abbiamo avuto 21 milioni e mezzo di meno del presunto.

Quando io le dico che debbono ancora importarsi 167 mila tonnellate di grano, quante mancano a compire 500 mila tonnellate per l'anno intero, e che, invece di 500 mila tonnellate, l'anno precedente se ne sono importate soltanto 464 mila, d'onde trae Ella i criteri per prevedere un'importazione maggiore?

Quando io le dico che di zucchero si debbono importare ancora 261 mila quintali, che corrispondono alla media di 783 mila quintali all'anno, e nel 1891 se ne sono importati 830 mila; su che cosa si fonda il ministro per prevedere una importazione maggiore? Ecco perchè insisto sulla riduzione di 20 milioni; perchè mi sono fondato, ed è già molto, sulle cifre dell'anno passato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

Rubini. Permetta la Camera che aggiunga poche parole in questa discussione, che già è stata abbastanza larga, ma amando delle